Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 15 settembre** — **Numero 215**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1031** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, che approva il regolamento sull'ordinamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1910, n. 936, che approva il regolamento speciale per il personale degli uffici postali, telegrafici e fonotelegrafici di 2ª e 3ª classe, e per gli agenti rurali;

Visto il R. decreto 30 giugno 1912, n. 857, che apporta modificazioni ai detti regolamenti;

Ritenuto che sia opportuno di mutare in facoltà l'obbligo dell'Amministrazione di trasformare in uffici principali gestiti da impiegati di ruolo, le ricevitorie, quando queste raggiungono entrambi i limiti di rendita e di entrata per risparmi e vaglia stabiliti dall'art. 18 del regolamento organico del 1906;

Ritenuta la convenienza di sopprimere l'art. 26 dello stesso regolamento del 1906 per dare all'Amministrazione maggiore libertà nel cambiamento di categoria o di classe degli stabilimenti postali-telegrafici fonotelegrafici;

Considerato che il termine di sei anni stabilito all'art. 337 dello stesso regolamento è scaduto nell'ottobre 1912;

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 18 del regolamento organico 14 ottobre 1906, n. 546, è modificato come appresso:

« Possono essere uffici principali quelli che hanno una rendita annua superiore a L. 60.000 ed una entrata per risparmi e vaglia superiori a L. 1.500.000.

« Possono, per necessità di servizio, essere suddivisi in più sezioni.

« In questi uffici il servizio è disimpegnato da impiegati di ruolo, ed i funzionari preposti alle varie sezioni hanno qualità di contabili secondari verso il cassiere principale ».

Art. 2.

Gli articoli 26 e 337 dello stesso regolamento sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1041 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 21 marzo 1912, n. 191, e 29 dicembre 1912, n. 1352, autorizzanti l'emissione di buoni del tesoro quinquennali;

Veduto il Nostro decreto 8 giugno 1913, n. 700, che approva il regolamento sul servizio dei buoni del tesoro quinquennali;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I buoni del tesoro quinquennali nominativi, emessi dalla Direzione generale del tesoro in base al R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, sono conformi ai modelli visti d'ordine Nostro, e depositati assieme al presente decreto negli archivi generali del Regno.

Art. 2.

I buoni quinquennali nominativi sono stampati su carta filigranata bianca, la quale porta, nella parte superiore, riservata al titolo, la leggenda in filigrana a filetto chiaro « Regno d'Italia - Ministero del tesoro » disposta su due linee in curva, contornata da un fregio rettangolare, e nella parte inferiore, destinata alle cedole, la leggenda in caratteri alti maiuscoli a doppio filetto chiaro, pure in filigrana « Regno d'Italia » disposta su due linee rette.

I buoni del tesoro quinquennali nominativi, sono di quattro specie:

1° per il tramutamento al nome dei buoni quinquennali al portatore di « 1ª emissione » autorizzata con la legge 21 marzo 1913, n. 191 e R. decreto 5 aprile 1912, n. 292;

2° per il tramutamento al nome dei buoni quinquennali al portatore di « 2ª emissione » autorizzata con la legge 21 marzo 1912, n. 191 e R. decreto 14 luglio 1912, n. 765;

3° per il tramutamento al nome dei buoni quinquennali al portatore di « 3ª emissione » autorizzata con la legge 21 marzo 1912, n. 191 e R. decreto 3 ottobre 1912, n. 1087;

4° per il tramutamento al nome dei buoni quinquennali al portatore della « emissione 1913 » autorizzata con la legge 29 dicembre 1912, n. 1352 e coi Regi decreti 12 e 26 gennaio 1913, nn. 60 e 100.

Ciascun buono nominativo consta di un foglio la cui facciata anteriore porta stampati il « titolo » colla relativa « matrice » e « contromatrice » ed il « prospetto » delle dieci cedole semestrali; la facciata posteriore è in bianco, e porta stampate alcune « avvertenze » tratte dal regolamento approvato col R. decreto 8 giugno 1913, n. 700.

La parte anteriore del buono consta:

a) del « fondo », stampato nel titolo e nelle cedole con inchiostro « giallo arancio » in quelli della 1ª specie; con inchiostro « bleu chiaro » in quelli della 2ª specie; con inchiostro « bruno siciliano » in quelli della 3ª specie e con inchiostro « verde minerale » in quelli della 4ª specie;

b) dell' « ornato », stampato con inchiostro « bruno-cupo » in tutte e quattro le specie, il quale è costituito da una cornice rettangolare (formata da piccole rosettine e da piccoli nodi a corridietro) che racchiude il testo del titolo, e da dieci piccole cornici, pure rettangolari, a filetti e ad ovoli, racchiudenti le dieci cedole semestrali. La cornice del titolo porta nella parte centrale del lato superiore una targa colla leggenda - Regno d'Italia -; sui due lati verticali porta due distinte targhette colle leggende riportanti la legge ed il R. decreto d'istituzione;

c) del « testo », stampato in color « bruno cupo » in tutte e quattro le specie, il quale è composto della leggenda « Buono del tesoro quinquennale »; delle indicazioni relative alla emissione dei rispettivi buoni quinquennali al portatore, relative al valore, alla data di rimborso del capitale, al numero progressivo del buono, al titolare del buono, alla data di emissione, alle firme del direttore generale del tesoro e del rappresentante la Corte dei conti.

Nelle cedole semestrali sono indicati l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero del buono, e l'emissione a cui si riferisce nonchè le condizioni riguardanti il servizio di pagamento di interessi.

I buoni saranno muniti tanto sul titolo quanto sulle cedole del bollo a secco portante la leggenda « Ministero del tesoro ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1055 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 giugno 1913, n. 844;

Ritenuta la necessità di regolarizzare lo stato di fatto esistente nei Governi della Tripolitania e Cirenaica, circa gli assegni fissati a militari italiani e indigeni antecedentemente alla promulgazione del decreto suddetto, e di provvedere temporaneamente ai casi di riforma, licenziamento ecc. dei militari indigeni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni transitorie, contenute nel R. decreto 22 giugno 1913, n. 844, sono modificate come segue:

« Fino a che non sia emanato il R. decreto di cui all'articolo 4 del R. decreto 22 giugno 1913, n. 844, gli assegni e le varie indennità da corrispondersi agli ufficiali, ai graduati di truppa ed ai militari italiani destinati ai riparti indigeni, verranno mantenuti *ad personam* nella misura sin qui praticata.

« I militari indigeni arruolati anteriormente alla promulgazione del R. decreto anzidetto, continueranno a ricevere gli assegni in corso, fino allo scadere della loro ferma.

« In attesa che sia pubblicato il regolamento, di cui all'art. 3 del precitato decreto, sarà applicato ai militari indigeni libici, pei casi di riforma, licenziamento, sussidi ecc., il trattamento previsto dagli art. 54, 55, 56 e 57 della raccolta di disposizioni permanenti in vigore per il R. esercito (fascicolo n. 5) per gli ascari eritrei.

« Le proposte di pensione, gratificazione o sussidio saranno trasmesse dai governatori della Tripolitania e Cirenaica al Ministero delle colonie ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 15 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1057 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 17 luglio 1910, n. 515, e 27 giugno 1912, n. 698, sull'ordinamento del R. esercito;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, nn. 515 e 531; 8 giugno 1913, n. 601;

Vista la legge 3 luglio 1902, n. 247, che autorizzò la promozione a capitano, in più dell'organico, di 400 tenenti di fanteria;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento del R. esercito;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, modificato con Nostri decreti 25 luglio 1907, n. 678; 24 ottobre 1907, n. 700; 29 luglio 1909, n. 548; 16 dicembre 1909, n. 803; 31 agosto 1910, n. 732; 30 ottobre 1910, n. 762; 11 dicembre 1910, n. 893; 22 giugno 1911, n. 592;

Visto il Nostro decreto 31 agosto 1910, n. 727, per la esecuzione dell'art. 3 (comma ultimo) della legge 17 luglio 1910, n. 515, sull'ordinamento del R. esercito;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per salvaguardare (giusta il disposto dell'art. 4 della legge 27 giugno 1912, n. 698) i diritti degli ufficiali delle varie armi all'avanzamento a scelta in seguito agli aumenti di organico stabiliti dalla legge 27 giugno 1912, verranno impiegati gli stessi ruoli speciali prescritti dall'art. 2 del R. decreto 31 agosto 1910, n. 727, e si seguiranno le norme stabilite dagli articoli 3, 4, 5 e 6 del predetto R. decreto.

Tali ruoli però dovranno comprendere, oltre ai tenenti, anche i capitani meno anziani in numero pari agli aumenti complessivi di organico avvenuti colle leggi 17 luglio 1910, n. 515, e 27 giugno 1912, n. 698, nei gradi da capitano a colonnello incluso.

Infine per l'arma di fanteria non si terrà conto degli aumenti d'organico stabiliti dalle leggi predette pel grado di capitano, fino a quando esisteranno in tale ruolo capitani eccedenti all'organico in base alla legge 3 luglio 1902, n. 247.

Art. 2.

Nel fare i computi per la scelta nei ruoli predetti si terrà presente che i soli promovibili a scelta che siano

stati ammessi alla scuola di guerra negli anni 1909, 1910 e 1911 hanno diritto a precedere i capitani corrispondenti sia agli aumenti d'organico dovuti alla legge 17 luglio 1910, n. 515, sia agli aumenti apportati dalla legge 27 giugno 1912, n. 698, mentre gli ammessi alla predetta scuola ed i promossi agli esami a scelta negli anni 1912 e 1913 non possono precedere che i capitani corrispondenti alle promozioni dovute all'ultima di dette leggi.

Art. 3.

La data e la sede di anzianità da capitano di quegli ufficiali che per raggiungere le truppe mobilitate abbiano interrotto la scuola di guerra e che ne abbiano in seguito completati i corsi (ordinari o speciali pel commissariato) verranno stabilite come se essi avessero seguito regolarmente i corsi stessi.

Analogo trattamento verrà fatto:

a) a quegli ufficiali che, ammessi agli esami a scelta indetti per gli anni 1911 e 1912, non abbiano potuto, facendo parte dei corpi d'occupazione, sostenerli o completarli, e li abbiano superati successivamente;

b) agli ufficiali ammessi al corso speciale di commissariato indetto colla circolare n. 344 del *Giornale militare* del 1912;

c) a quegli ufficiali medici che avrebbero avuto i titoli per presentarsi agli esami a scelta nel 1912 e che abbiamo invece superato tali prove nel 1913;

d) a quei sottotenenti d'artiglieria e genio che, facendo parte del corpo di occupazione, abbiano ritardato ad ultimare i corsi della scuola d'applicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI. — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1054

Regio Decreto 15 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione intitolata « Istituzione N. D. Savina Gay di Quarti, nata Trissino, da Lodi, è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità di Agazzano.

N. 1056

Regio Decreto 15 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione intitolata « Lascito Boretti » di Frosinone (Roma) è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1061

Regio Decreto 11 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di Monteleone di Puglia è trasformato in Cassa di prestanze agrarie; questa è concentrata nella locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto.

N. 1062

Regio Decreto 18 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come corpo morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica » di Reggio Emilia e ne è approvato lo statuto.

N. 1063

Regio Decreto 15 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Istituto oftalmico-otologico internazionale di San Remo (Porto Maurizio) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1069

Regio Decreto 13 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene approvato il nuovo statuto della fondazione « Vandone » di Vigevano.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 agosto 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Noci (Bari).

SIRE!

Le elezioni generali avvenute a Noci nell'ottobre 1912, in seguito allo scioglimento del Consiglio comunale, non ebbero efficacia di assicurare l'equa tutela degli interessi delle varie classi sociali, in dipendenza dell'azione amministrativa.

Ripetute manifestazioni del malcontento della popolazione risultano dai pubblici comizi, tenuti in gran numero in segno di protesta contro il contegno della rappresentanza comunale, accusata di voler disperdere i risultati della gestione straordinaria del Comune del 1912.

Dopo parecchi mesi dalle elezioni generali e solo in seguito alle insistenze delle autorità e alle proteste dei pubblici comizi, il Consiglio comunale fu chiamato a prendere atto delle deliberazioni del Regio commissario, a norma di legge, e nell'adunanza del 14 maggio 1913, stabilì di sospendere il giudizio promosso dal Regio commissario, in contradditorio dei possessori delle terre ritenute demaniali, per la dichiarazione di demanio universale del territorio di Noci e di tentare le conciliazioni.

Tale deliberazione fu considerata nel pubblico come un mezzo dilatorio, escogitato per impedire la soluzione della questione demaniale, la quale si trascina da anni.

Per evitare un aggravio ai maggiori censiti, l'Amministrazione rifiuta di applicare nella giusta proporzione le tasse, facendo venir mono alla finanza le risorse indispensabili.

Conseguenza del disordine della finanza è la mancanza della necessaria cura dei bisogni locali, specie nei riguardi della viabilità, della pubblica illuminazione e delle condizioni igieniche dell'abitato.

In tali condizioni di cose è indispensabile un'eccezionale misura per ristabilire la calma nella popolazione e rimettere la pubblica azienda nelle condizioni normali.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 8 agosto corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Noci, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Vincenzo Sampieri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 15 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 23 agosto 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orsara di Puglia (Avellino).

SIRE!

Una inchiesta eseguita sull'Amministrazione comunale di Orsara di Puglia ne ha messo in luce le anormali condizioni.

L'Amministrazione, sorta dalle elezioni generali del 1910, si trovò subito di fronte ad un grande problema finanziario, dovendo far argine a un ingente disavanzo ed allo spareggio del bilancio.

Essa però, anzichè affrontare la situazione e risolverla mercè la creazione di nuove entrate e la contrattazione di un prestito, oppose il progetto inattuabile della quotizzazione dei boschi comunali.

Vane sono riuscite per farla recedere da siffatto proposito, e frustrati furono tutti gli sforzi della prefettura per l'attuazione dei necessari provvedimenti.

Intanto le condizioni finanziarie del Comune sono peggiorate in modo allarmante, l'Amministrazione comunale (che mai è riuscita a darsi un capo) non ha la forza di assumere la responsabilità della situazione, e non cura per nulla il funzionamento della pubblica azienda, mentre un minaccioso malcontento si manifesta nella popolazione.

Per siffatta situazione di cose, si rende indispensabile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 16 agosto u. s., scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Filippo Mattioli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna dei Valdieri, addì 23 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la dichiarazione resa davanti l'ufficiale di stato civile del comune di Granarolo dell'Emilia, in data 15 giugno 1913 dal signor Bonvicini Ettore di Clemente e di Demaria Clarice, residente in detto Comune, con la quale il medesimo ha rinunziato alla cittadinanza ungherese allo scopo di riacquistare quella italiana ai sensi dell'art. 9, n. 2 della legge 13 giugno 1912, n. 555;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Bonvicini il riacquisto della cittadinanza;

Veduto il parere 9 settembre, corrente anno, del Consiglio di Stato (sezione 1ª) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto sig. Bonvicini Ettore il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 11 settembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il certificato del sindaco di Milano in data 1° agosto 1913 dal quale risulta che la signora Moruzzi Marcella nata a Bologna da Luigi e da Nanni Caterina il 16 gennaio 1886 risiede nel detto comune di Milano dal 5 settembre 1910;

Ritenuto che la medesima signora Moruzzi trovasi in via di riacquistare a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta per avere ottenuta quella ungherese;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla stessa signora Moruzzi il riacquisto della cittadinanza;

Veduto il parere 9 settembre corrente anno del Consiglio di Stato (sez. 1a) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito alla predetta signora Moruzzi Marcella il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 11 settembre 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 6

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera nei Governi di Bessarabia, Cherson e Tauride (Russia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze dei porti russi del Mar Nero sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 11 settembre 1913.

Pel ministro
MESSEA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO

A norma dell'art. 62 del regolamento 5 agosto 1912, n. 939, per l'esecuzione della legge 4 aprile 1912, n. 305, con decreto Ministeriale in data 2 settembre 1913, è stato approvato il piano di riparto del patrimonio spettante agli associati della impresa tontinaria « La Mutuelle Lyonnaise » inscritti in Italia.

Il bilancio finale di liquidazione, il piano di riparto e l'elenco nominativo degli aventi diritto con l'indicazione della quota a ciascuno spettante sono stati, agli effetti di legge, depositati al tribunale civile di Milano; furono fatte le prescritte pubblicazioni sul foglio degli annunzi legali della provincia di Milano, in data 6 settembre 1913.

Pel ministro
CAPALDO.

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Vibonati, in provincia di Salerno, è stato, con decreto del 5 settembre 1913, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1913:

Passaquindici Giuseppe, R. verificatore di 3a classe, promosso alla 2a con l'annuo stipendio di lire 4000.

Bernasconi Francesco — Cappello Serafino, RR. verificatori di 4a classe, promossi alla classe 3a con l'annuo stipendio di lire 3500.

Fallani R. verificatore di 5a classe, promosso alla classe 4a con l'annuo stipendio di lire 3000.

Gorini Eduardo — Gargiulo Amedeo, RR. verificatori di 6a classe, promossi alla classe 5a con l'annuo stipendio di lire 2500.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Tucci Giuseppe, applicato di 3a classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° agosto stesso mese e per la durata di quattro mesi.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Mammana Filippo, applicato di 3a classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio passato e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 18 agosto 1913:

Delmastro cav. Cesare, maggiore generale comandante brigata Messina, esonerato da tale comando e collocato a disposizione Ministero colonie per coprire la carica di ispettore dei reparti indigeni della Libia.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri Reali:

Capitano promosso maggiore:
Bracciforti conte Benvenuto.
Tenenti promossi capitani:
Stanchi Eugenio — Ragnisco Oscar — Liotta Benedetto — Spinelli Francesco Aristide.
Sottotenenti promossi tenenti:
Caprara Vittorio — Battaglia Pietro — La Greca Ernesto — Cazzaroli Cesare.
Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:
D'Errico Errico — De Matteis Carlo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	393918	35 —	Benoffi *Maria* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Milano	Benoffi *Olga*, detta Maria, di Luigi, ecc., come contro
»	632646	108 50	Monica *Teresa* fu Luigi, moglie di Perillo Francesco, domiciliata a Poggiomarino (Napoli)	Monica *Maria-Teresa* fu Luigi, moglie, ecc., come contro
»	127520	7 —	Monica *Teresa* di Luigi, nubile, dom. come sopra	Monica *Maria-Teresa* di Luigi, nubile, ecc., come contro
» »	486290 486291	87 50 17 50	Solari Giuseppe, *Maria, Efisia, Candida vulgo Lia* e *Caterina* fu Giacomo, minori, sotto la patria potestà della madre Casaccia Anna fu Giovanni, ved. di Solari Giacomo, dom. a Cicagna (Genova)	Solari Giuseppe, *Maria-Anna-Masilia-Efisia, Maria-Anna-Candida*, e *Maria-Anna-Caterina* fu Giacomo, minori, ecc., come contro
» »	468317 468318	24 50 3 50	Solari Giuseppe, *Amasilia, Lia* e *Dina*, minori, sotto la patria potestà della madre Casaccia Anna, ecc., come sopra	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 agosto 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

ERRATA-CORRIGE

A pag. 5701, colonna 4, della *Gazzetta ufficiale* del Regno, n. 211 del 10 settembre 1913, in corrispondenza del n. 442,316 d'iscrizione, è stato erroneamente scritto De Angeli, mentre deve dire Deangeli

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 settembre 1913, in L. 101,35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 settembre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

13 settembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.78 48	97.03 48	98.07 15
3.50 % *netto* (1902)	98.35 —	96.60 —	97.63 67
3 % *lordo*	65.58 33	64.38 33	64.49 43

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani IN TORINO

Il Consiglio direttivo dell'Istituto in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari;

Notifica

essere aperto un concorso a posti gratuiti e semigratuiti per la

figlie di militari italiani, tanto di terra quanto di mare, che saranno prescritte, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, o in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre.

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4. Le orfane di padre e madre, o della madre soltanto.

5. Le orfane di padre.

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'educazione delle alunne morale, religiosa, intellettuale e civile si compie, secondo le condizioni delle famiglie, in tre case distinte nelle quali si divide l'Istituto:

1ª la « Villa della Regina » (corsi elementari, complementari e superiori con lezioni di disegno, di pittura, di pianoforte, di francese, d'inglese, di tedesco, di ballo, di cucina, di buon governo della casa);

2ª la « Casa magistrale » (con scuola normale superiore pareggiata);

3ª la « Casa professionale » (con scuola tecnica-commerciale pareggiata, e con laboratori diversi, maglia, biancheria, ricami, sartoria, fiori artificiali, ecc.).

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300 — 200 — 150 annue, secondo la casa in cui sono assegnati, e ogni spesa compresa tranne il mantenimento del corredo personale.

Verranno esaminate le domande già state presentate e quelle altre che fino al 20 settembre prossimo saranno pervenute alla direzione dell'Istituto a Torino, corredate dei documenti per provare:

a) l'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 12;

b) il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana;

c) la figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel « Collegio della Villa della Regina », nella « Casa Magistrale » e nella « Casa Professionale » alla retta annua rispettiva di L. 600, 400, 300 (ivi compresa ogni spesa, per tutti gli insegnamenti dei programmi, per oggetti di cancelleria, medico, medicine, bucato, ecc.), e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di L. 1200, 700, 500, secondo la casa, e pure ogni spesa compresa.

Infine sono vacanti alcuni posti nel giardino d'infanzia annesso alla « Casa Magistrale », ai quali sono ammesse bambine dai quattro ai sei anni alla retta annua, ogni spesa compresa, tranne la manutenzione del corredo personale, di L. 250 se figlie di militari, di lire 350 se non figlie di militari.

Torino, 15 agosto 1913.

Il presidente
Tommaso Villa.

Il segretario
V. Guyot.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A smentire tutte le voci, o troppo ottimiste, o troppo pessimiste, corse in questi giorni sui negoziati turco-bulgari, una nota ufficiosa turca dice che il modo soddisfacente col quale essi procedono permette di sperare una soluzione definitiva nei primi giorni della prossima settimana.

Un telegramma da Costantinopoli, in data 14 corrente, rende conto di molte particolarità di detti negoziati nella seduta del 13, nella quale seduta il ministro della marina turco ha espresso le ragioni strategiche per cui la Turchia ritiene necessario di riservarsi Demotika e Kirk-Kilisse.

Il telegramma, dopo di avere riferito il punto di vista bulgaro, esposto dal generale Savoff, concernente il corso della Maritza, indispensabile allo sviluppo economico di Dedeagasc, dice:

La discussione è stata improntata ad una grande cordialità; nondimeno le due parti hanno mantenuto energicamente le loro tesi. I delegati bulgari hanno mostrato una carta con una linea di frontiera che segue il corso della Maritza, facendo un giro di venti chilometri al sud-ovest e al nord di Adrianopoli; poi passa al sud di Kirk-Kilisse la quale resta bulgara. La linea si dirige poi su Midia.

La seduta è stata tolta alle 5,30 senza che sia stata presa alcuna decisione definitiva

È stato notato il passo fatto dal generale Savoff e da Nacevic presso le ambasciate d'Austria-Ungheria e di Russia, dove essi hanno avuto lunghi colloqui con gli ambasciatori, i quali si sono poi recati presso il gran visir per consigliargli la moderazione e un'attitudine conciliante.

Risulta dalla discussione che ha avuto luogo nella seduta di ieri che i delegati bulgari rivendicano Kirk-Kilisse e Demotika. Essi sperano di scambiare la prima città con la seconda.

Tocheff e i due consiglieri tecnici bulgari si sono recati ieri sera presso Gomal bey, consigliere militare ottomano, per continuare la discussione in forma privata.

Da parte turca si ritiene che i negoziati circa la frontiera non potranno terminare prima di giovedì prossimo.

Un delegato turco ha dichiarato che è stato ammesso il principio che la Porta non pagherà nulla per il mantenimento dei prigionieri.

Un successivo telegramma da Costantinopoli, in data odierna, c'informa che le trattative prendono finalmente una piega precisa.

Esso dice:

Nella seduta dell'altro ieri i delegati bulgari sono stati formalmente invitati ad esporre le loro rivendicazioni. Il generale Savoff ha presentato una carta geografica indicante la linea di confine e comprendente dal lato bulgaro Midia, Bunar Hissar, Kirk Kilisse, Xadikeuy, Mustafà Pascià; il confine segue quindi la Maritza fino ad Enos.

Questo tracciato è ben lontano dalle esigenze turche e anche dall'accordo intervenuto fra il ministro turco dell'agricoltura Suleiman Bostani e l'inviato bulgaro Nacevic: accordo soltanto verbale.

Il delegato bulgaro Toceff ha dichiarato che per ragioni politiche interne la Bulgaria non può accettare un'altra base di discussione per le frontiere ad ovest diversa da quella contenuta nella Nota del 19 luglio e che regola dinanzi all'Europa la frontiera della Maritza.

Tuttavia, secondo le voci diffuse nei circoli ufficiali ottomani, i delegati bulgari si mostreranno concilianti per la frontiera nord e est e per Kirk Kilisse, ma insisteranno per quanto concerne Demotika.

Il generale Izzet pascià assisteva al Consiglio dei ministri per dare il suo parere sull'importanza strategica di Demotika.

Il Governo ottomano per dare una prova del suo spirito conci-

liante, ha ordinato l'imbarco dei battaglioni bulgari fatti prigionieri al momento della ripresa di Adrianopoli.

Si crede che le trattative termineranno prima della fine della settimana.

***

La stampa germanica non solo ritiene che per la moderazione dei Governi di Costantinopoli e di Sofia la pace sarà in breve sottoscritta, ma pronostica una alleanza turco-bulgara.

Abbiamo infatti da Berlino, in data 14 corr.:

La *Wolff* ha da Costantinopoli che la conclusione della pace turco-bulgara è sicura e che, pur non venendosi fino da ora a una vera e propria alleanza turco-bulgara, si stabiliranno tali rapporti da condurre, in caso di necessità, nella prossima primavera a una vera alleanza. Ciò dipende dal contegno dei greci nella questione nelle isole.

Fino da ora il Governo turco si è già veduto ripetutamente costretto a opporsi alla propaganda greca sulle coste dell'Asia Minore, e teme che sia impossibile, se i greci continuano con tale propaganda, mantenere buoni rapporti reciproci.

La *National Zeitung* osserva che questo annunzio dell'alleanza a primavera spiega l'arrendevolezza bulgara verso la Turchia. I bulgari hanno compreso che le loro forze non bastano a dare loro una posizione potente nei Balcani, e la comunanza di interessi con la Turchia si è imposta come una necessità di fronte all'avanzata sempre più baldanzosa dell'ellenismo.

L'annunzio di questa alleanza è la riconferma che la Bulgaria considera provvisoria la situazione creata dal trattato di Bucarest. In ogni caso si tratta di un avvenimento di alta importanza politica.

***

Sul noto incidente cino-giapponese, l'Ambasciata giapponese comunica:

Il punto di vista del Governo giapponese è stato diversamente interpretato in questi ultimi giorni.

Sarebbe utile ed opportuno nell'occasione attuale, di porre in luce i principii dirigenti della politica giapponese di fronte alla Cina.

Nulla è più assurdo che affermare che una guerra sia imminente fra la Cina ed il Giappone. È una voce completamente destituita di fondamento.

Vi sono stati è vero, recentemente, degli spiacevoli incidenti ad Hankow ed a Nanking, e la nazione giapponese ha manifestato con ragione il suo malcontento e la sua collera contro la Cina.

Pure, il Governo giapponese non trova per questo affatto necessario di modificare la sua politica fondamentale nei riguardi della Cina. Esso rispetta sempre il pricipio dell'integrità territoriale della Cina, e richiede il rispetto della parità di trattamento e della porta aperta.

Il Governo giapponese non ha dunque alcuna intenzione di servirsi degli ultimi incidenti come qualche giornale sembra credere con uno scopo qualunque.

Esso domanda soltanto la soluzione equa, e legittima delle questioni relative agli incidenti, ed ha perciò formulato reclami estremamente moderati che il Governo di Pechino non esisterà a soddisfare ».

Un telegramma da Pechino, in data 13, dice che il Governo cinese ha accettato integralmente le domande formulate due giorni or sono dal Giappone. Tali domande contemplano le scuse per i vari incidenti, di cui sono rimasti vittime ad Hankow e a Chan-Tung alcuni ufficiali giapponesi e per gli insulti fatti alla bandiera giapponese, la punizione dei colpevoli e il pagamento di un'indennità che deve essere fissata.

DALLA LIBIA

Tripoli, 13. — Proveniente da Gadames è giunta la banda indigena comandata dal capitano Pavone e dal tenente Ciato. Si sono recati ad incontrarla il colonnello Grazioli e molti ufficiali.

La banda ha attraversata la città al suono caratteristico dei pifferi e dei tamburi, seguita da gruppi di meharisti fra i quali alcuni Tuaregh.

Il generale Del Mastro ha passato in rivista la banda.

Tripoli, 13. — Stamane gli allievi della *Sarmiento* con i loro ufficiali si sono recati in camions in gita nell'oasi, visitando i luoghi ove avvennero i maggiori combattimenti guidati dal capitano Fornari che ha loro illustrato le varie fasi della guerra.

Il governatore generale Garioni ha inviato a colazione il comandante della *Sarmiento*.

Tripoli, 13. — Il comandante della nave-scuola argentina *Sarmiento*, capitano di fregata Ballve, si è recato stamane dal governatore generale e dalle autorità, presentato dal comandante marittimo.

Il generale Garioni ha accolto simpaticamente gli ospiti, dicendosi lieto di ricambiare i saluti dei rappresentanti della marina argentina sul nuovo molo italiano.

Tripoli, 14. — Le autorità banno restituito la visita al comandante della nave argentina *Sarmiento* accolte da salve. Sul ponte rendevano gli onori gli allievi.

Gli ufficiali hanno offerto un lunch nel quale sono stati scambiati brindisi inneggianti alla prosperità e alla reciproca grandezza delle due marine.

Le autorità hanno vivamente elogiato la tenuta della nave e dell'equipaggio. Sono indi discese salutate dagli urrà.

Tripoli, 14. — La nave-scuola argentina *Sarmiento* essendosi attardata di 20 giorni nel viaggio di istruzione riparte per Gibilterra.

Prima che ritornasse in patria, il Governo argentino volle con gentile pensiero che la *Sarmiento* fosse la prima nave estera che venisse a Tripoli a salutare il tricolore.

Bengasi, 14. — Una carovana indigena, partita da Ghemines e diretta a Solluk, è stata aggredita da predoni i quali si sono impadroniti di alcuni cammelli.

Ad Ain Zara un plotone di fanteria che proteggeva i lavori stradali è stato fatto segno a fucilate da parte di regolarizzati che sono stati respinti con sensibili perdite imprecisate.

Il plotone ha avuto sette feriti leggeri.

La colonna Latini ha raggiunto Merg senza incontrare resistenza.

Il banchetto a S. E. Calissano a Cortemilia

La bella cittadina che si stende sulle rive della Bormida era ieri in festa animatissima, per la circostanza del banchetto offerto in onore di S. E. il ministro delle poste e telegrafi.

Partito verso le 11 da Alba, sua dimora, l'on. ministro ebbe lungo il percorso accoglienze festose, che riuscirono entusiaste a Cortemilia. Durante un ricevimento al Municipio la popolazione con acclamazioni invitò S. E. a presentarsi al balcone.

Il banchetto, tenutosi in un vasto padiglione, contava oltre 800 coperti.

S. E. Calissano sedeva fra il sindaco di Cortemilia e il presidente della Corte di cassazione. Erano presenti numerosi senatori, deputati, sindaci.

Il numero delle adesioni era grandissimo, fra le quali quella di S. E il presidente del Consiglio, Giolitti, accolta da vivi applausi.

Dopo il saluto del sindaco d'Alba, S. E. Calissano, salutato da una entusiastica ovazione, si levò a pronunziare l'atteso suo discorso.

Dopo il saluto ai presenti e l'esplicazione delle ragioni per cui le grandiosa riunione aveva luogo con tanta spontaneità, l'oratore rilevò che recandosi fra i suoi elettori in un'ora di indeclinabili vigilie di nuovi comizi, avebbe dovuto dar conto del come adempiè nella legislatura che sta per chiudersi, al mamdato conferitogli e dire in pari tempo il programma col quale egli accetta di ripresentarsi ai suffragi del collegio di Alba. Ma di entrambi quei doveri l'oratore addusse convincenti ragioni per sentirsene dispensato.

Ebbe poscia parole di plauso per l'operato del Gabinetto Giolitti e il lavoro della legislatura.

Il ministro affrontò particolarmente la questione delle assicurazioni statali nei rapporti con le speciali esigenze delle classi popolari e soprattutto rurali. Con una felicissima, esauriente dimostrazione, rilevò che i nuovi nuclei di analfabeti chiamati all'elettorato non potranno che concorrere ad aumentare i sostenitori del buon regime nulla dovendosi temere, specie nella maggior parte dei collegi, da ingerenze di confessionalità.

Il ministro terminò con una efficacissima invocazione ai nostri soldati operanti in Libia, alla Real Famiglia, all' esercito ed alla marina.

Il discorso venne accolto con frequenti e vivi applausi e la conclusione coronata da una caldissima ovazione.

La dimostrazione affettuosa si rinnovò quando S. E. il ministro ripartì per Alba.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il principe ereditario compie oggi il nono anno di età. Alla esultanza domestica dell'Augusta famiglia si unisce il palpito augurale di reverenza e d'affetto della Nazione.

Interprete del sentimento della cittadinanza, il Municipio romano ha fatto issare le bandiere nazionale e comunale sulla torre capitolina, sul palazzo senatorio, sulla torre delle milizie e su tutti gli stabilimenti del Comune. I vigili e le guardie urbane indossarono l'alta divisa.

Questa sera nelle principali piazze, illuminate straordinariamente, avranno luogo concerti musicali. Dalle sedi delle Ambasciate e dei Consolati, da grandissimo numero di case private sventolano bandiere.

Le autorità cittadine, la Deputazione provinciale e parecchi Istituti pubblici hanno inviato alla Reggia telegrammi d'ossequio e d'augurio.

S. E. Giolitti. — L'altro ieri, alle 17,10, giunse a Roma, da Fiuggi, S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti. Erano a riceverlo alla stazione le LL. EE. i ministri Bertolini, Tedesco, Millo, e i sottosegretari di Stato De Seta, Cimati, Pavia, Mirabelli, il capo di gabinetto gr. uff. Camillo Peano, il prefetto senatore Annaratone, il senatore Cefaly, il direttore generale della P. S., comm. Vigliani, il questore comm. Wenzel, ecc., e parecchi intimi amici.

Ieri, col direttissimo delle ore 21, S. E. Giolitti è partito per Cavour.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Garroni, che parte in congedo domani, è stato ricevuto in udienza dal Sultano, il quale ha espresso la sua soddisfazione per le ottime relazioni esistenti fra la Turchia e l'Italia e lo ha incaricato di trasmettere i suoi saluti ai Sovrani italiani.

A S. E. Bergamasco. — Gli elettori del mandamento di San Giorgio Lomellina hanno offerto ieri un banchetto popolare all'on. Bergamasco, loro rappresentante politico.

L'on. Bergamasco è stato molto festeggiato dai numerosi aderenti.

S. E. il ministro della marina, associandosi alla manifestazione di simpatia, ha inviato all'on. Bergamasco il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui i tuoi elettori tanto meritatamente ti festeggiano, voglio inviarti il mio affettuoso saluto e l'augurio che la tua valida cooperazione mi sia a lungo continuata.

Enrico Millo ».

Cortesie internazionali. — Ad un telegramma di condoglianze inviato da S. E. il ministro della marina ammiraglio Millo a S. E. il ministro della marina imperiale tedesca, in occasione della perdita del dirigibile, è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

« Per le condoglianze espresse alla marina tedesca in occasione della perdita del dirigibile della marina e del suo bravo equipaggio, esprimo alla marina italiana ed alla E. V. la mia più profonda riconoscenza.

von *Tirpitz*
grande ammiraglio e segretario di Stato
del Ministero della marina.

S. E. Vicini. — L'altro ieri S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero della P. I., accompagnato dalle autorità, si recò a Campotosto, provincia di Aquila, per la inaugurazione dei lavori della grande bonifica e per la chiusura dei lavori del Congresso geologico, fatta in modo pratico, visitando la torbiera di Campotosto, ove i congressisti hanno trovato una serie geologica interessantissima.

S. E. Vicini assistette alla posa della prima pietra della grande galleria e vivamente si congratulò con gli ingegneri, con gli operai e con i membri della Società per l'Alto Aquilano, per la cooperazione intelligente ed attiva prestata alla grande opera per la bonifica.

In una casa cantoniera venne offerto un rinfresco a S. E. Vicini, il quale partì poi per Capitignano, dove lo accolsero festosamente le autorità e la popolazione. Alle 13 ebbe luogo un banchetto di onore.

Parecchi furono i brindisi, ai quali rispose S. E. Vicini con un elevato discorso applauditissimo terminato con un brindisi alla grandezza economica, civile e militare d'Italia e a S. M. il Re, esempio di vivere civile.

S. E. Vicini alle 17 ritornò ad Aquila, dove visitò insieme con il prefetto, col sindaco e con l'on. Manna i principali monumenti della città e la biblioteca provinciale, ripartendo alle ore 19 per Castellamare.

S. E. iermattina arrivò d San Severino Marche, accolto dalle autorità locali, per inaugurare il Congresso medico marchigiano, ed assistere alle onoranze commemorative del sommo anatomico Bartolomeo Eustacchio.

Dopo un ricevimento al Municipio, e la inaugurazione di una lapide all'Eustacchio, offerta dall'ordine dei medici milanesi, ebbe luogo lo scoprimento di un busto in bronzo al glorioso scienziato. La commemorazione ufficiale si tenne al teatro Feroma dal prof. Romiti. Parlò pure, acclamato, S. E. Vicini.

Alle ore 13 ebbe luogo un banchetto.

Nel pomeriggio l'on. Vicini e le autorità si sono recate a compiere una escursione in automobile nei pittoreschi dintorni della città.

Glorie italiane. — A Greve ieri venne inaugurato con grande solennità il monumento a Giovanni da Verrazzano, pregiata opera dello scultore Romeo Pazzini.

Giunsero a Greve moltissime autorità da Firenze e si formò un corteo che si recò nella piazza, ove sorge il monumento.

Quivi presentato dal presidente del Comitato, l'on. Rosadi pronunziò il discorso inaugurale vivamente applaudito.

Il paese era animatissimo, festante.

Feste verdiane. — Iersera, ebbe luogo a Parma, la prima

rappresentazione del « Ballo in Maschera ». Il teatro era spledidissimo.

Alla rappresentazione assisteva S. A. R. il Duca degli Abbruzzi che è stato salutato da imponenti ovazioni, al suono della Marcia Reale.

Il direttore d'orchestra maestro Campanini ed il tenore Borri sono stati vivamente applauditi.

Inaugurazione industriale. — A Borgotaro, presenti S. E. il sottosegretario di Stato, Pavia e numerose autorità, fra l'entusiasmo della popolazione, vennero ieri inaugurate le fornaci della « Società unione cementi », di Torino.

Dopo la semplice cerimonia inaugurale, ebbe luogo un sontuoso banchetto dove S. E. Pavia pronunziò un discorso, frequentemente interrotto da grandi applausi e salutato alla fine da una interminabile ovazione.

Dopo il banchetto, l'on. Pavia ripartì in automobile per far ritorno a Roma, salutato dalle notabilità intervenute e dalla popolazione acclamante.

Marina militare. — La R. nave *Etna*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento, è giunta ieri a Genova, ove si fermerà 5 giorni.

A bordo salute ottima.

*** Iermattina, alle 10, la grande nave da battaglia *Giulio Cesare*, costituita e completamente allestita dalla ditta Gio. Ansaldo e C., avendo a bordo la Commissione di collaudo, presieduta da S. E. l'ammiraglio Nicastro, e lo stato maggiore della nave, al comando del capitano di vascello Marzelo, partirà con i suoi propri mezzi propellenti dal porto di Genova per recarsi a Spezia ove sarà subito immersa in bacino per la pulizia della carena.

Molta folla assisteva alla partenza dai moli e dalla via a mare.

Marina mercantile. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è partito da Dacar per Santos e Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Ayres. — Il *Dandolo*, della Società Veneziana è partito da Catania per Venezia. — Il *Barbarigo*, id., è partito da Cocanada per Massaua e Venezia. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Teneriffa e Genova. — Il Bologna, id. ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Daniele Manin*, della Società Veniana ha transitato da Bombay per Calcutta. — L'*Alberto Treves*, id. ha transitato da Tarifa per Odessa. — Il *Veniero*, id., è partito da Genova per Lavannah S. U. — Il *Caboto*, id., è partito da Massaua per Bombay e Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 13. — Nei circoli ufficiali si dichiara che la notizia secondo la quale sarebbe in preparazione un accordo tra la Cina e la Germania per l'invio di 200 ufficiali tedeschi in Cina, è priva di fondamento.

COSTANTINOPOLI, 13. — La delegazione del Governo provvisorio di Gumuldjna si recherà oggi presso gli ambasciatori, esporrà loro le gravi considerazioni che inducono gli abitanti ad evitare a qualunque costo la dominazione bulgara e domanderà di appoggiare le loro domande presso i rispettivi Governo.

La delegazione si recherà nel pomeriggio alla Porta.

BERLINO, 13. — La *Militärische und Politische Correspondenz* dice che il Re Costantino di Grecia assisterà alle manovre imperiali del 1914, alle quali l'Imperatore lo ha invitato.

BELGRADO, 13. — Lunedì prossimo comincierà a Pirot lo scambio dei prigionieri serbi e bulgari.

PARIGI, 13. — Il tenente colonnello Fournier è stato nominato dal Governo francese delegato nella Commissione internazionale di delimitazione della frontiera settentrionale dell'Albania e partirà domani.

BUKAREST, 13. — L'*Agenzia telegrafica rumena* pubblica:

La *Gazzetta ufficiale* di domani pubblicherà un R. decreto in cui viene disposto che l'esercito rumeno a datare dal 14 corrente sia ridotto dal piede di guerra al piede di pace.

BELGRADO, 13. — In seguito alle divergenze verificatesi tra i membri serbi e greci della Commissione per la delimitazione della frontiera serbo-greca circa la fissazione del punto di confine a sud di Ghevgheli, la Commissione sospese i suoi lavori.

I due Governi si adoperano attualmente per addivenire ad una intesa circa i punti di frontiera contrattati per via diplomatica.

BREST, 14. — Nel pomeriggio è stato dato un cordialissimo ricevimento in onore degli stati maggiori e degli allievi delle due navi-scuola italiane e della nave brasiliana *Benjamin Constant*. Assisteva il prefetto marittimo ammiraglio Cochepart, circondato da numerose autorità. È stato offerto un vino d'onore.

Rispondendo ai brindisi in onore dei marinari italiani e brasiliani l'ammiraglio Del Bono ha bevuto alla marina francese e alla salute del presidente della Republica.

Gli ammiragli e gli ufficiali hanno assistito poscia ad un brillante concerto.

SOFIA, 14. — La città di Strumitza è stata occupata dalle truppe bulgare.

Il comandante greco ha rifiutato di firmare il protocollo che rileva la distruzione delle caserme e di altri edifici pubblici nonchè di una gran parte della città.

MESSICO, 14. — Sessanta federali e duecento ribelli sarebbero rimasti uccisi in un combattimento che avrebbe avuto luogo martedì presso Maytorcena in provincia di Sonora. I ribelli si erano opposti alla avanzata della colonna del generale Pedro Oviedas, il quale marciava su Hermosillo.

Il combattimento è considerato come una vittoria per i federati.

I ribelli hanno indietreggiato ed hanno lasciato molti prigionieri nelle mani dei federali.

IENA, 14. — Stasera, alle 18, alla Casa del popolo si è aperto il Congresso socialista con un concerto.

Dietro la tribuna degli oratori era stato posto il busto di Bebel.

Al Congresso assisteva la maggior parte delle personalità socialiste.

Dopo il concerto, Lebert, deputato di Iena, ha dato il benvenuto ai congressisti.

Quindi ha preso la parola Molkenbuhr, il quale ha parlato lungamente della vita e dell'opera di Bebel.

I presenti hanno ascoltato il discorso di Molkenbuhr in piedi.

Quindi viene approvata la scelta fatta dal Comitato di Ebert e Bock come presidenti del Congresso.

Ebert ha preso posto nell'ufficio di presidenza che si è costituito.

Sono presenti vari delegati esteri.

BREST, 14. — Stasera alla prefettura marittima ha avuto luogo un pranzo ufficiale in onore degli stati maggiori delle navi-scuola italiane *Flavio Gioia* e *Vespucci* e della nave-scuola brasiliana *Benjamin Constant*.

Allo Champagne il vice ammiraglio Cocheprat ha brindato ai marinai italiani e brasiliani e ai capi di Stato dei due paesi.

La musica degli equipaggi della flotta ha suonato gli inni nazionali.

L'ammiraglio italiano Del Bono e il comandante della *Beniamin Constant* hanno brindato alla marina francese ed alla salute del presidente Poincaré.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il gran visir, ricevendo oggi la Deputazione della Tracia occidentale, ha dichiarato che egli poteva per-

mettere che il Governo si occuperebbe della questione della Tracia occidentale.

Secondo i giornali, il gran visir ha detto ieri, ricevendo la Deputazione di Gumulgina, che era impossibile al Governo, a causa della sua nota del 19 agosto scorso, dare alla popolazione un appoggio materiale, poichè esso deve evitare di provocare nuove complicazioni.

Il gran visir ha promesso che i desiderata dei musulmani saranno esaminati durante i lavori della conferenza turco-bulgara.

BUDAPEST, 14. — Sotto la presidenza del conte Andrassy si è costituito il nuovo partito d'opposizione che porta il suo nome.

Il conte Andrassy ha pronunciato un discorso, nel quale ha biasimato gli atti compiuti in violazione della costituzione dalla maggioranza e specialmente dal conte Tisza.

Il programma concretato dal nuovo partito propugna la riparazione di tali violazioni e il rispetto della legittima libertà del Parlamento.

Il programma chiede il ristabilimento di uno stato normale di cose in Croazia ed a Fiume, ove desidera veder raggiunto l'accordo con l'elemento italiano.

Quanto alla politica estera il partito si basa sulla triplice, che risponde meglio agli interessi dell'Ungheria e tiene d'altra parte molto al mantenimento di relazioni cordiali con gli Stati balcanici. La politica della Monarchia deve essere pacifica; ma ispirata dalla forza e dalla volontà di difendere gli interessi vitali dell'Ungheria a qualsiasi costo. Ciò impone al partito il dovere di provvedere alla buona preparazione alla guerra dell'esercito in quest'epoca di armamenti generali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

14 settembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	758.1
Termometro centigrado al nord	26.6
Tensione del vapore, in mm.	12.13
Umidità relativa, in centesimi	47
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	14
Stato del cielo.	1|2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.4
Temperatura minima, id.	27.4
Pioggia in mm.	—

12 settembre 1913.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Germania, minima di 736 sulle isole Far Oer.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 4 mm. sulla Sardegna, intorno a 1 mm. altrove; temperatura aumentata al sud, diminuita altrove; cielo ovunque vario, pioggie con temporali sulle regioni centrali. In Val Padana venti forti del 2° quadrante in Sardegna e Sicilia; mare agitato.

Barometro: massimo di 762 sulle regioni alpine, minimo di 758 sulle Coste medio Tirreno e Sardegna.

Probabilità: venti per lo più moderati del 1° quadrante sulle regioni settentrionali intorno al sud altrove. Cielo piuttosto sereno sulle regioni alpine, vario altrove; pioggierelle temporalesche sparse sulle regioni prospicienti alle coste tirreniche e basso Adriatico. Tirreno e Jonio mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 settembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	24 2	20 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	26 1	17 0
Spezia	coperto	legg. mosso	25 9	13 6
Cuneo	coperto	—	20 8	15 1
Torino	coperto	—	20 5	13 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	23 0	12 6
Pavia	sereno	—	24 1	8 9
Milano	1/4 coperto	—	23 5	12 5
Como	coperto	—	23 0	14 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	20 0	14 0
Brescia	sereno	—	22 2	13 0
Cremona	1/4 coperto	—	23 2	12 6
Mantova	sereno	—	22 4	11 0
Verona	sereno	—	22 0	11 9
Belluno	3/4 coperto	—	19 5	12 9
Udine	1/4 coperto	—	21 0	11 5
Treviso	sereno	—	21 2	11 4
Vicenza	3/4 coperto	—	21 8	11 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 0	14 0
Padova	sereno	—	20 8	12 2
Rovigo	1/2 coperto	—	22 4	11 7
Piacenza	sereno	—	22 1	10 7
Parma	1/4 coperto	—	22 2	11 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 6	12 8
Modena	3/4 coperto	—	21 5	13 4
Ferrara	1/2 coperto	—	21 2	12 2
Bologna	1/4 coperto	—	21 7	15 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	20 2	15 0
Pesaro	coperto	mosso	21 0	14 6
Ancona	coperto	calmo	21 2	16 6
Urbino	coperto	—	18 5	10 0
Macerata	3/4 coperto	—	19 4	14 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	22 8	14 8
Perugia	coperto	—	20 0	14 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	25 3	14 9
Pisa	coperto	—	27 0	13 2
Livorno	coperto	molto agit.	26 6	11 5
Firenze	sereno	—	24 8	18 2
Arezzo	coperto	—	22 4	11 6
Siena	coperto	—	22 2	13 0
Grosseto	1/2 coperto	—	28 0	16 8
Roma	coperto	—	29 4	20 0
Teramo	1/2 coperto	—	23 4	13 3
Chieti	1/2 coperto	—	21 4	14 0
Aquila	piovoso	—	21 5	12 7
Agnone	1/2 coperto	—	19 8	11 9
Foggia	coperto	—	25 5	19 8
Bari	coperto	calmo	24 0	19 4
Lecce	coperto		28 0	21 3
Caserta	3/4 coperto		32 2	20 0
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	30 0	21 5
Benevento	1/4 coperto		28 7	16 0
Avellino	1/2 coperto	—	27 0	13 6
Mileto	piovoso	—	37 9	21 8
Potenza	nebbioso	—	27 0	18 6
Cosenza	1/4 coperto	—	23 5	19 5
Tiriolo	coperto	—	30 6	11 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	24 5	15 8
Palermo	coperto	legg. mosso	38 6	25 3
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	28 7	24 4
Caltanissetta	sereno	—	30 0	22 5
Messina	coperto	calmo	32 6	23 8
Catania	3/4 coperto	calmo	37 7	24 5
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 3	19 0
Sassari	3/4 coperto	—	28 9	20 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*